

Sommario

Editoriale	1
Le linee guida del programma annuale	2
Dalla storia comune all'anno liturgico	3
L'incontro del 26 novembre a Quintosole	4
Incontro di riflessione sul Vangelo	5
Comunità e lavoro DOVE	5

Editoriale

Nel panorama variegato della pubblicistica nazionale vogliamo modestamente inserirci anche noi di Comunità e Lavoro, non con intenti competitivi, ma allo scopo di informare tempestivamente ed in modo adeguato chi ci segue e magari farci conoscere da chi ancora non ci conosce e può essere interessato.

Si tratta di uno strumento agile per trasmettere notizie, documenti, novità ed anche scambiarsi riflessioni, osservazioni, proposte.

In questo primo numero diamo spazio principalmente alla parte spirituale del nostro programma che prevede due percorsi paralleli:

- lo studio del Vangelo di S.Marco, condotto da Glauco Rizzi
- alcuni incontri sui grandi momenti liturgici, guidati da don Marcellino Brivio.

Questa parte spirituale è introdotta da una riflessione del nostro amico Antonio Santi.

Pubblichiamo inoltre le linee del programma annuale, per ricordare gli impegni che ci attendono."

ATTENZIONE!

MERCOLEDI' 26 OTTOBRE ORE 18

IN VIA DELLA SIGNORA 3/A

INCONTRO SU

“PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITA’”

RELATORE PROF. FRANCO RIVA

Linee guida del programma 2005 - 2006

- Abbiamo aperto l'attività domenica 25 settembre con il Convegno su:
“Don Giussani e l'esperienza dei Giovani lavoratori”.
Scopo del Convegno era ripercorrere la strada di molti di noi, per ricostruire ciò che è stato, ma soprattutto per verificare l'attualità e la possibilità di un'esperienza possibile oggi.
Il convegno è stato introdotto da Antonio Santi. Si sono succeduti numerosi interventi che si possono reperire sul nostro sito
- Il 26 ottobre proponiamo un nuovo tema di riflessione: “Partecipazione e responsabilità”, per il quale Franco Riva ha scritto una densa nota introduttiva (reperibile sul sito)
Pensiamo di riflettere e di discutere del tema per alcuni mesi, soprattutto verificando nella realtà i problemi della partecipazione politica e della partecipazione sociale.
- Per quanto riguarda la dimensione religiosa e spirituale la nostra intenzione è duplice:
 - a) continuare con la riflessione biblica, sforzandoci che questo impegno sia colto da tutti per la sua importanza e possa quindi costituire un momento qualificante dell'associazione.
(Il tema del prossimo anno sul Vangelo di Marco è : Il mistero del pane.
I passi di Mc.6,33-44 e Mc.14-21 sintetizzano ciò che siamo chiamati a coltivare e custodire nella vita quotidiana per scoprire la messianicità di Gesù [Mc.8, 22-30] Una vita quotidiana eucaristica è il grande rito di ingresso alla celebrazione Eucaristica ed il luogo dove ritornare per far fruttare i doni ricevuti dall'Eucarestia)
 - b) introdurre una novità impegnativa e cioè alcuni incontri annuali con don Marcellino a Quinto Sole. (vorremmo durante l'anno avere dei momenti più distesi – ad esempio una mezza giornata – nei quali a partire dai momenti forti dell' Anno Liturgico Natale, Pasqua, Pentecoste – potere approfondire alcuni aspetti della figura di Gesù, della nostra fede in Lui confrontati con la nostra vita. L'intento sarebbe quello di mettere a tema il legame tra l'adesione di fede e la domanda che ci portiamo nel cuore a partire dalla nostra esperienza. Il tempo più disteso e la centralità del confronto tra noi dovrebbe favorire il raggiungimento di questo scopo.
Con queste iniziative intendiamo dar vita gradualmente a quella che potremmo definire una “scuola della fede” per gli adulti.
Possiamo anche pensare di dar vita durante l'anno ad una o due iniziative pubbliche o di riflessione seminariale.
- Sul piano sul piano sociale si potrebbe pensare ad un'iniziativa sul “giusto salario”, in modo provocatorio di fronte ad un'ingiustizia crescente e senza ritegno.
Un altro tema decisivo da approfondire ci è stato recentemente proposto da Franco Riva nella sua ultima relazione ed è quello del “dualismo” (dualismo di lavoro intellettuale e materiale, di spirito e materia, di religione e vita secolare, di uomo e donna,...).
Su questo si potrebbe organizzare un seminario di una giornata per individuare dei punti fondamentali di orientamento futuro.
- Abbiamo stabilito rapporti , che riteniamo vadano continuati ed approfonditi, con l'Associazione Abitare la Terra e con l'Azione Cattolica/Giovani Adulti.
Con Abitare la Terra condividiamo obiettivi ed esperienza, tanto più riusciamo ad unirli nel lavoro, tanto più possiamo crescere entrambi.
La nostra proposta è di realizzare almeno un'iniziativa in comune, di scambiarci la presenza alle reciproche iniziative, di confrontarci sui programmi per procedere parallelamente.

Con l'Azione Cattolica con cui sono in corso contatti, oltre ad un confronto in atto di riflessione sui laici cristiani, stiamo verificando la possibilità di un lavoro comune sugli immigrati con il gruppo Giovani Adulti.

- I gruppi.
Quest'anno se ne è formato uno a S. Donato (Torrani, Cartegni, Favero, Colombi, Morelli,....).
Un secondo sta avviandosi (sul tema della vita e della morte)
Un terzo è in gestazione (sul tema dei documenti conciliari)
Sono aperte delle altre opportunità: Cinisello, Carnate, Magenta
Sui gruppi adulti occorre operare con molta libertà. Noi esprimiamo orientamenti e riflessioni, ma non un modello unico ed i gruppi scelgono al loro interno il percorso che ritengono più valido.
Per quanto riguarda gruppi già esistenti possiamo stabilire contatti, che senza pregiudicare in alcun modo l'autonomia di ciascuno, possono determinare delle sinergie utili a tutti.

Dalla storia comune all'anno liturgico

Abbiamo appena finito un convegno in cui abbiamo fatto memoria degli avvenimenti della nostra vita comune, anche se ormai lontani nel tempo. Abbiamo scoperto che essi sono ancora vicini e che suscitano in noi ancora sentimenti, emozioni ed energie nel presente.

Gli avvenimenti della nostra gioventù, della nostra storia personale si conservano nel tempo grazie alla nostra memoria che, quando funziona bene, li mantiene talvolta meglio conservati degli avvenimenti di ieri o dell'altro, che perdono presto colore ed intensità nel nostro vissuto quotidiano.

Il primo amore non si scorda mai, dice la saggezza popolare.

La vita ci ha insegnato che la natura ha un ciclo che si ripete nel tempo. Gli avvenimenti naturali ritornano con una regolarità più o meno grande, ma fedele. L'autunno quest'anno è particolarmente bello a Mosca, le giornate sono ancora calde sul fine pomeriggio, ed i giovani si siedono ancora ai caffè all'aperto, ma già le foglie cadono la notte per il freddo e nei parchi la mattina sono accuratamente raccolte. Perché? Forse per moderare l'impressione di questo distacco progressivo dalla vita estiva.

E' comune a tutti i popoli, ma anche a molte famiglie, per chi ha a cuore le tradizioni, di unire la storia passata che non ritorna più, come la nostra giovinezza, al ciclo naturale

della natura che ritorna ogni anno con le stesse caratteristiche, facilitare il ricordo, grazie alla stessa esperienza sensibile. Sono le feste che punteggiano l'anno. Così possiamo ritornare più facilmente agli avvenimenti della storia passata, e rallegrarci.

Anzi, ci aiutano anche a contare i nostri anni perché ricordiamo cosa abbiamo vissuto quell'anno, per esempio a Natale, in confronto ad un altro. Dove eravamo andati in vacanza quell'anno, ti ricordi? La vacanza qualifica l'anno, e l'anno marca il flusso ininterrotto della nostra vita che fluisce lentamente come il fiume verso il mare e ritorna a Dio da cui è venuta.

Egli ci ha donato questa vita che pulsa nel nostro corpo, lo notiamo o lo dimentichiamo, ci ha donato la coscienza della nostra vita personale e la memoria viva delle cose belle e meno che abbiamo incontrato.

Egli ci ha donato questa natura meravigliosa che ritma la nostra vita e la rende sempre nuova e tuttavia sempre simile a se stessa, grazie al ciclo che ci accompagna ogni giorno, sin da quando apriamo gli occhi al mattino.

Egli è addirittura entrato nella nostra vita e nella nostra storia per parlarci, farsi conoscere da noi personalmente ed indicarci in modo chiaro il suo pensiero ed i suoi desideri su di noi.

Ricorda nella Bibbia, il profeta Isaia al capitolo 55, versetto 10: “come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata”.

L’anno liturgico è la memoria della Parola che Dio ha inviato nella nostra storia comune, dai primi antenati, a Gesù, sua Parola fatta carne come noi, fino agli avvenimenti e alle persone di Dio più vicine al nostro vissuto.

L’anno liturgico può avere un senso ed essere un aiuto reale nella nostra vita quotidiana se ci aiuta a far memoria delle cose veramente importanti che Dio ha fatto per noi.

Forse dovremmo, come fanno i migliori fra noi, farci un “memento” personale per

ricordarci gli anniversari importanti dei nostri cari, della nostra famiglia. E non dimenticare di guardarlo

Forse potremmo farci un “memento” per fare memoria della nostra storia comune, come gruppo e comunità, come tribù e come popolo. Gli immigrati venuti fra noi ci ricordano quanto è importante per loro mantenere i ritmi, le feste, il calendario annuale, se vogliono mantenere la loro identità comune. Poche feste l’anno, ma partecipate da tutti.

Allora l’anno liturgico della Chiesa alla quale apparteniamo, per dono immeritato, potrà prendere un nuovo significato per noi, apparirà come strumento di memoria viva della presenza di Dio tra di noi, invito personale a ciascuno, a noi quando siamo riuniti nel suo nome, a personalizzare la propria vita e mantenere la memoria della propria storia.

Antonio Santi

L’INCONTRO DEL 26 NOVEMBRE A QUINTOSOLE

Come ci siamo detti nell’incontro del giugno scorso di quest’anno, vorremmo darci dei momenti più distesi di riflessione religiosa partendo dai periodi forti dell’anno liturgico.

L’intenzione è quella di aiutarci a cogliere ciò che di rilevante c’è per la nostra vita nei misteri di Gesù, di cui facciamo memoria.

Al centro dell’attenzione sta quindi il legame tra l’adesione di fede e le domande di vita che ci portiamo nel cuore a partire dalla nostra esperienza.

Il modo con il quale cercheremo di approfondire questo legame sarà quello di un “ascolto condiviso” della Parola di Dio.

In concreto, dopo un breve momento di preghiera e di lettura “presentata” di alcuni brani biblici, lasceremo uno spazio di tempo ampio alla comunicazione di ciò che questa Parola ha suscitato in noi.

Alla fine cercheremo di raccogliere alcuni richiami per proseguire il nostro cammino personale e, per chi desidera, ci fermeremo per celebrare l' Eucarestia alle ore 18 con la piccola Parrocchia di Quintosole.

Marcellino

L' appuntamento è per
sabato 26 novembre
alle 15,30
presso la parrocchia di Quintosole
in via Quintosole 40

INCONTRO DI RIFLESSIONE SUL VANGELO CON
GLAUCO RIZZI
MERCOLEDI' 23 NOVEMBRE ORE 21
IN VIA DELLA SIGNORA 3/A
RIFLETTEREMO SU
Mc 6, 33-44
(La scheda è reperibile sul sito www.comunitaelavoro.it)

Comunità e lavoro

**Indirizzo: c/o Fondazione S. Carlo V. Della Signora 3/a
20122 Milano tel. 0276017040**

Sito internet: www.comunitaelavoro.it

e-mail: info@comunitaelavoro.it